

# Sandro De Palma, un itinerario pianistico carico di passione

Un percorso sonoro ritagliato entro una densa scelta di pagine di primo piano nell'evoluzione dello stile e del linguaggio per strumento a tastiera compreso fra il sonatismo brillante del Settecento clavicembalistico di Domenico Scarlatti e le forme brevi - ma ad elevata temperatura emotiva - del romantico Fryderyk Chopin. Passando, naturalmente, attraverso la scrittura di Muzio Clementi, autore chiave nella definitiva emancipazione dal meccanismo delle corde pizzicate alla tecnica di percussione tramite martelletti, quindi per il classicismo maturo di una delle trentadue Sonate beethoveniane, nell'occasione la sempre gradita per quanto popolarissima Sonata quasi una fantasia «Al chiaro di luna». A proporre forme e contenuti, Sandro De Palma per il secondo appuntamento del «Maggio dei Monumenti, Maggio della Musica» da lui stesso curato in qualità di direttore artistico. Al di là dell'intelligenza di costruzione e della bellezza dell'itinerario, ad ogni modo, ciò che ha particolarmente colpito nell'ascoltarne il recital dell'altra sera in una gremita

veranda di Villa Pignatelli, è stata la capacità di rinnovarsi e sorprendere di un interprete che, nel cuore della propria carriera artistica, oggi più che mai svela passione e crescita grazie anche alla felice attività cameristica e ai contatti con alcune delle più importanti realtà musicali d'Europa: liberando - stando agli esiti ascoltati - un'agogica dalle energie insospettabili, rimpolpando la massima funzionalità del sostegno meramente tecnico con dinamiche, ritmi e colori inediti, calibrando con originale

efficacia tempi, virtuosismi ed espressione.

Ne sono venuti fuori uno Scarlatti di smalto, un Clementi (op.25 n.5) dalle insospettabili prospettive beethoveniane, una Sonata «Al chiaro di luna» per tutta scontata nella salda tornitura in crescendo dei tre movimenti e, in chiusura, un capitolo tanto ampio quanto nell'insieme ardito dedicato a Chopin con i due Notturmi dell'op.27, la Ballata in sol minore, cinque ineccepibili Studi ed uno Scherzo in si bemolle minore op.31 scolpito con tempra e tecnica di fuoco.



Sandro De Palma